

[illegible]

© 2008 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – USR per la Lombardia Area Multilinguismo e Internazionalizzazione

PREMESSA

A partire dal 2003 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha promosso il progetto "Parlare cinese, giapponese, arabo in Europa per incontrare altre culture" al fine di rispondere alla richiesta delle Scuole Secondarie di Secondo grado della Lombardia di ampliare l'offerta formativa attraverso l'insegnamento di lingue e di culture extraeuropee, coerentemente con le esigenze dell'attuale contesto internazionale.

Negli ultimi sei anni scolastici le scuole hanno inserito detto progetto nel piano dell'offerta formativa con un'assunzione di responsabilità da parte dei Collegi Docenti, che hanno condiviso finalità, obiettivi e diverse modalità per favorire l'inserimento delle lingue e delle culture extraeuropee nel curriculum.

Sino all'anno scolastico 2007/08 l'USR per la Lombardia è stato in grado di assicurare finanziamenti per i corsi, ma a partire dall'anno scolastico 2008/09 i corsi non potranno più avere un sostegno economico e dovranno essere organizzati sulla base dell'autonoma iniziativa delle scuole. Lo sviluppo del Progetto vede una scelta da parte dell'USR per la Lombardia: fornire un supporto tecnico-scientifico agli Istituti che offrono Corsi di cinese, giapponese e arabo nel loro POF.

Le esperienze degli scorsi anni sono state sviluppate grazie ad un lavoro corale, che ha visto parecchi attori: i Direttori Generali Mario Giacomo Dutto e Anna Maria Dominici, il Responsabile Amministrativo, Dott. Aldo Genghi, le Referenti Regionali per il Progetto, Prof.sse Maria Teresa Tiana, Giovanna Guslini, Enrica Dozio, i numerosi Referenti Provinciali nonché le esperte prof.sse Giuseppina Merchionne, Debora Marzi, Lilo Wong (Lingua cinese), Kuniko Tanaka (Lingua giapponese) e Myrna Chayo (Lingua araba).

La capitalizzazione di questo lavoro ha permesso l'elaborazione di materiali, reperibili sul sito <http://www.progettolingue.net/orientali/>, che vengono messi a disposizione delle scuole al fine di favorire e sostenere lo sviluppo dei corsi.

Sulla base delle indicazioni metodologico-didattiche offerte da questi materiali, le scuole sono invitate a programmare, ove possibile, corsi triennali, che prevedano, già in sede di progettazione, lo svolgimento del I°, del II° e del III° livello e che vengano proposti agli studenti come percorso formativo pluriennale, possibilmente in orario curricolare, utilizzando la flessibilità dei curricoli offerta dall'autonomia scolastica.

Con l'augurio che questo contributo possa essere di aiuto, si resta a disposizione per qualsiasi richiesta di ulteriori informazioni all'indirizzo lingue@istruzione.lombardia.it

Milano, 31 Ottobre 2008

Gisella Langé

Isp. Gisella Langé
Responsabile del Progetto
"Parlare cinese, giapponese, arabo in Europa
per incontrare altre culture"
Area Multilinguismo e Internazionalizzazione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

A. OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Questa premessa è da considerarsi parte di un tutto, insieme con la descrizione del “Profilo del docente di lingua araba”, la “Griglia di autovalutazione”, l’indicazione di “Metodi e Strategie”, degli “Strumenti”, come pure di una “Bibliografia ridotta” finalizzata all’acquisizione di una cultura di base sul mondo arabo. Si è ritenuto opportuno ridurre all’essenziale l’elenco degli strumenti e dei libri, avendo avuto occasione di notare negli anni precedenti le limitate disponibilità economiche delle scuole, come delle famiglie. È evidente che l’elenco può essere enormemente ampliato su richiesta.

Lo scopo dei corsi sperimentali iniziati tre anni fa era di aprire nuovi orizzonti e di suscitare l’interesse per alcune lingue e culture orientali. Questo scopo è stato raggiunto e ora queste lingue e culture sono molto vicine e non più estranee a molti studenti e docenti delle scuole della Lombardia.

Ogni corso comprendeva 30 ore di lezione di lingua e 6 ore dedicate a incontri culturali.

Nel corso del primo anno è stato organizzato e offerto alle scuole un vario e ricco programma culturale. In alcune scuole questi incontri hanno riscosso, sia tra gli studenti sia tra i docenti, un successo notevole, mentre in altre scuole hanno attratto più docenti che studenti.

Due anni fa, oltre a questi corsi di “primo contatto”, è stata data agli studenti la possibilità di proseguire lo studio della lingua e della cultura scelta con corsi di secondo livello.

Per quanto riguarda la cultura, non è stato più presentato un programma di incontri, lasciando ad ogni scuola la libertà di organizzarsi autonomamente in proposito. Il corso “standard” di 34 ore – con l’aggiunta di 4 ore alle 30 ore dell’anno precedente – è stato pensato al fine di permettere al docente di lingua di arricchire il suo corso con spunti culturali, nati sia dal corso stesso che dalle domande degli studenti.

E’ stata inoltre offerta alle scuole la possibilità di programmare corsi di 60 ore annuali per raggiungere, dopo un certo numero di anni, i livelli di competenza A1 e A2 del “Quadro comune europeo di riferimento per le lingue”.

Nessuna scuola ha scelto di usufruire di questa possibilità.

I corsi potevano essere collocati in orario extra-curricolare, oppure in orario curricolare fin dal primo anno di sperimentazione. Una scuola soltanto ha scelto l’orario curricolare per il corso del primo e del secondo anno di lingua araba, collocando però in seguito il corso del terzo anno in orario extra-curricolare.

Se un giorno le scuole potranno o vorranno istituire corsi di almeno 60 ore annuali (e si tenga conto che sarebbe davvero auspicabile un numero di ore superiore alle 60), in orario curricolare, con la possibilità di assegnare fondi sufficienti per l’acquisto del materiale ritenuto necessario, sarà possibile sviluppare appieno i programmi, ottimizzando al contempo la didattica, al fine di permettere agli studenti l’acquisizione delle competenze linguistiche richieste per i livelli A1 e A2.

I suggerimenti appena avanzati sono il frutto delle osservazioni fatte in questi 3 anni di sperimentazione, osservazioni riportate qui di seguito.

- Gli studenti delle scuole medie superiori devono dividere il loro tempo e le loro energie psicofisiche tra molte materie e, forzatamente, non possono dedicare sufficiente impegno a insegnamenti extracurricolari. Al riguardo ben si sa quanto sia importante un costante ripasso delle lezioni a casa, accompagnato dallo svolgimento dei compiti.

- Se il corso di lingua orientale si svolge in orario extracurricolare, succede spesso che lo studente si assenti alla vigilia di verifiche riguardanti altre materie, come pure per attività extrascolastiche o per motivi personali.
- Benché l'orario sia scelto espressamente per rispondere alle esigenze della maggior parte degli studenti, è un fatto comune che alcuni di loro seguano solo una parte della lezione ed escano in anticipo per prendere in tempo il mezzo di trasporto che li riporterà a casa.
- Il docente che voglia seguire le raccomandazioni da noi fornite, cioè suscitare e mantenere l'interesse degli studenti e incoraggiarli a proseguire, è costretto non solo a continui ripassi – cosa non di per sé negativa – ma anche a ripetere ex novo le lezioni. Questo avviene in alcuni casi solo saltuariamente, in altri sistematicamente. [Questo è, per esempio, il caso dell'unico corso della terza annualità di lingua araba, che in effetti non è progredito molto rispetto all'anno precedente.]
- Alcuni corsi sono frequentati da studenti di età diverse, perché provenienti da classi diverse. È naturale che i docenti abbiano riscontrato differenze nel grado di concentrazione e di comprensione, nonché negli interessi degli studenti.
- Differenze sono state riscontrate dai docenti anche per quanto concerne la preparazione e la formazione culturale generale degli studenti provenienti da scuole di diverso indirizzo. Gli interessi degli studenti condizionano in parte il contenuto del corso. L'anno scorso, per esempio, vi sono stati due corsi della seconda annualità di lingua araba: uno in un liceo classico, con studenti che hanno richiesto soprattutto informazioni riguardanti elementi strutturali e grammaticali della lingua araba, e uno in un ITPA, i cui studenti dimostravano altri interessi. È evidente che i docenti hanno cercato di soddisfare le richieste dei loro studenti. Tuttavia, dato lo scarso tempo a disposizione, il programma svolto non è stato omogeneo, le verifiche finali dei corsi sono state appositamente diversificate e l'attestato delle competenze raggiunte al termine del secondo anno di corso rilasciato agli studenti è stato redatto in modo da contenere solamente gli elementi comuni a tutti.
- Il numero complessivo di ore di corso si rivela esiguo e, pur costituendo, come si è detto, un positivo approccio alla lingua, almeno come avvio all'apprendimento di questa, condiziona inevitabilmente le modalità di insegnamento del docente. Inoltre questo monte ore limitato permette sì un apprendimento della lingua anno dopo anno, ma l'avanzamento nella conoscenza di essa è caratterizzato da estrema lentezza. In effetti, ad ogni ripresa dei corsi dopo la pausa estiva, il docente deve procedere ad un sostanzioso ripasso, purtroppo indispensabile, che assorbe un certo numero di ore. Il corso di Arabo di terzo livello precedentemente menzionato ha avuto il primo anno 30 ore di lezioni di lingua e 6 ore di cultura, il secondo anno 40 ore complessive e il terzo anno ancora 30 ore complessive, per un totale di circa 100 ore di lingua in tre anni. Se queste 100 ore fossero state distribuite in modo continuativo in un solo anno scolastico, è evidente che le competenze acquisite dagli studenti sarebbero state ben maggiori e l'insegnamento più efficace. Effettivamente, sia le verifiche finali proposte agli studenti, sia il contenuto dell'attestato rilasciato al termine del terzo anno di corso, sono stati redatti *ad hoc* per questa unica classe, adeguandoli al programma che è stato possibile svolgere. *Anche gli attestati di competenza linguistica rispettivamente rilasciati al termine della prima e della seconda annualità sono stati redatti ad hoc, in base alla situazione attuale e potranno essere modificati in futuro.*
- In molti casi le scuole e i genitori degli studenti non hanno sufficiente disponibilità economica per procurare ai ragazzi il materiale necessario all'apprendimento (a cominciare dallo stesso libro di testo!), mentre è evidente che lo studio di qualsiasi lingua e cultura implica la disponibilità di materiale consultabile a scuola, come pure di materiale personale dello studente. Si sa che non esiste un sussidio didattico che da

solo risponda appieno a tutti i requisiti. Il **Corso di Lingua Araba “Iman”** è stato scelto per i motivi che ora specifico. Questo Corso è costituito da un cd-rom, dal contenuto interamente stampabile, accompagnato da un libricino, e costa 18.50 euro. Il prezzo ragionevole è dovuto al patrocinio dell’Università degli Studi di Bologna, in quanto il contenuto di questa opera è ricco. Il Corso contiene una parte dedicata all'apprendimento della scrittura e dei suoni, unità costituite da letture e da dialoghi (*con possibilità di ascolto e di ripetizione*) accompagnati da esercizi di vario tipo (*con possibilità di correzione*), concepiti con i criteri della glottodidattica moderna, schede grammaticali consultabili sia in rapporto con i testi sia autonomamente, schede lessicali e un vocabolario. Questo corso tuttavia non è stato concepito dai suoi autori come un corso completo, ma come un ausilio per gli studenti, da integrare opportunamente altrimenti (*Per gli attuali nostri corsi e livelli è sufficiente riferirsi all'opera “Benvenuti a scuola”, pubblicata in co-edizione da Edizioni Andrea unitamente a Edizioni Erga, e alla fraseologia contenuta nel dizionario del prof. Baldissera – vd. l'allegato “Strumenti”*). Comunque, grazie alla varietà dei contenuti, in aggiunta alla presentazione piacevole, “Iman” costituisce uno stimolante invito alla scoperta della lingua e un valido aiuto per lo studio e per il ripasso, a scuola come a casa (*Segnalo inoltre, per coscienza professionale, che vi si trovano delle sviste, ma quante opere ne sono prive?*). L’opera viene sfruttata in maniera ottimale attingendo dalle varie sezioni e dalle varie unità, fin dall’inizio, gli elementi necessari per un insegnamento onnicomprensivo e progressivo, integrando questi tra loro. Vi sono in Internet alcuni siti che offrono corsi di arabo agli italiani ma, se non erro, tra i corsi dall'accesso non protetto, libero e gratuito non si trova un corso che possa essere sostitutivo di “Iman”, considerato nel suo insieme. Negli anni passati, si è provato a ricorrere ad ausili didattici provenienti da vari Paesi, arabi ed europei, ma le incertezze della consegna e l'onere della spesa ci hanno dissuaso, per il momento, dall'impiego di sussidi non reperibili in Italia (eccezion fatta per alcuni libri facilmente trasportabili dai docenti stessi).

- La griglia per l'autovalutazione preparata per l'Arabo è divisa nei tre livelli seguenti: A1.1; A1.2; A1.3. Il livello finale di competenza raggiunto corrisponde all'incirca al livello A1 del “Quadro comune europeo di riferimento per le lingue”.
- Si noterà facilmente che il contenuto degli attestati A1.1 e A1.2 rilasciati agli studenti, in conclusione della prima e della seconda annualità, mostra livelli di competenza ben minori rispetto a quanto riportato nella griglia per l'autovalutazione: non è possibile raggiungere il livello A1.1 della griglia in sole 30 ore. Redigere un programma per sole 30 ore effettive di insegnamento comporterebbe scelte arbitrarie e limitative da tutti i punti di vista, risultando impossibile da concepire e quindi da realizzare. Le circostanze di questa sperimentazione nelle Scuole Medie *non corrispondono* alle circostanze in cui si trova un docente universitario esperto che presenta a studenti adulti un modulo di 30 ore. Ho voluto quindi redigere il contenuto di ogni livello lasciando a docenti e studenti un ampio margine di scelta. Nonostante io abbia cercato di dare un senso logico all'organizzazione progressiva dei contenuti di ogni livello, siccome ogni scelta comporta una coercizione di tipo teorico e potrebbe risultare arbitraria, è ovvio che i docenti possono spaziare nei contenuti dei successivi livelli, ogniquale volta l'interesse degli studenti, esigenze didattiche o circostanze contingenti lo richiedessero. E' ad ogni modo evidente che una competenza descritta nei quadri A1.2 e A1.3 della griglia è il risultato di un apprendimento progressivo iniziato molto tempo prima.
- La maggior parte dei docenti, sia quelli scelti dall'Ufficio Scolastico Regionale sia quelli scelti dalle scuole, non è di madrelingua italiana e spesso si trova ad essere alla prima esperienza di insegnamento della lingua araba a ragazzi italiani, pur avendo

avuto altre esperienze di docenza. Due anni fa ho inserito nella “Griglia per l'autovalutazione” preparata per la lingua araba alcune indicazioni di tipo lessicale, grammaticale e metodologico. L'esperienza ha mostrato che queste indicazioni inserite in un contesto sono più rassicuranti per i docenti e più facilmente utilizzabili, rispetto a elenchi lessicali e grammaticali separati, cosicché ho rielaborato la griglia, ampliando le indicazioni. I contenuti grammaticali su cui far riflettere gli studenti sono a volte esplicitamente menzionati e a volte chiaramente deducibili dalla descrizione dettagliata delle competenze da acquisire. In un prossimo futuro, quando i corsi si svilupperanno ulteriormente, si potranno utilizzare gli elenchi lessicali e grammaticali contenuti nei programmi elaborati in Francia (*vd. più avanti*). Altre indicazioni riguardanti metodi e strategie si trovano nello scritto “Metodi e Strategie” in allegato. Altre ancora sono date da me ai docenti che me le richiedono. Nei primi anni, alcuni docenti, abituati a metodi tradizionali di insegnamento che privilegiano il testo scritto e la grammatica, mi hanno comunicato che, leggendo la griglia, sono stati colpiti dall'importanza data a ognuna delle varie competenze linguistiche. I contenuti della mia griglia non hanno ovviamente la pretesa di essere esaustivi e nemmeno definitivi, soprattutto per quanto attiene il livello A 1.3. E' assai probabile che alcune tra le competenze descritte nel livello A 1.3 possano essere tralasciate per essere destinate al livello superiore, il livello A 2. Al momento attuale stiamo assistendo al progredire della nostra sperimentazione, come pure di quella che è stata appena avviata in Francia (vedi i punti seguenti), restando in attesa di ulteriori risultati, sulla base dei quali sarà possibile proporre integrazioni e ottimizzazioni.

- Non ho indicato il numero di ore necessario per raggiungere le competenze richieste dal livello A1 finale, perché, vagliando le circostanze dell'attuale sperimentazione - fintanto che le ore del corso annuale saranno inferiori ad un minimo di 60 e non si ottimizzeranno appieno gli altri aspetti considerati -, risulta impossibile proporre una programmazione certa e definita. Le competenze linguistiche conseguite dal gruppo di studenti del terzo anno già menzionato corrispondono solamente a parte del programma del livello A 1.2 della mia griglia per l'autovalutazione. Un calcolo preciso e definitivo dell'ammontare delle ore necessarie per raggiungere i livelli A1 e A2 non è attualmente disponibile persino in Francia, paese in cui vi è una consolidata tradizione dell'insegnamento della lingua araba in orario curricolare nelle scuole dello Stato. Proprio a partire da questo anno scolastico 2006-2007 i corsi di lingue all'interno delle scuole francesi saranno tutti strutturati e organizzati secondo i criteri del Portfolio Europeo delle Lingue. In Francia lo studio di una lingua straniera viene intrapreso in orario curricolare durante gli anni della scuola primaria e si è ritenuto di poter considerare il livello conseguito pressoché equivalente al livello A1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Lo studente che prosegue lo studio della stessa lingua nelle classi successive può raggiungere il livello A2 e anche successivi livelli non ancora ben definiti formalmente. Per quanto riguarda lo studio di una seconda lingua straniera, intrapreso dopo il ciclo della scuola primaria, è evidente che il livello raggiunto in conclusione al ciclo di studi sarà inferiore. Sono stati redatti e divulgati recentemente programmi per varie lingue, dove le competenze dei livelli A1 e A2 sono rispettivamente ben distinte. Purtroppo i programmi redatti per la lingua araba non presentano questa distinzione, in quanto sembra che la lingua araba non venga scelta come prima lingua straniera negli anni della scuola primaria. E' stato tuttavia segnalato un programma di lingua araba, redatto in precedenza e destinato all'uso della scuola primaria, che è indicato come un riferimento pressappoco equivalente al livello A1. Vi sono però aspetti e elementi in cui i due programmi non combaciano. I responsabili scolastici francesi sono consapevoli che, anche se sono stati tracciati dei quadri teorici ben rispondenti ai criteri del Portfolio Europeo delle

Lingue, la loro applicazione e messa in pratica dovranno essere verificate e valutate con il passare del tempo.

- E' confortante, ai fini di una futura comune certificazione, notare che i programmi da me elaborati più di due anni fa per i corsi di arabo della Regione Lombardia, basandomi non soltanto sulla "griglia per l'autovalutazione" e sui "livelli comuni di riferimento: scala globale" stabiliti dal Consiglio d'Europa, ma anche sulle indicazioni contenute nelle pagine "Che cosa so fare" della "Biografia Linguistica" inclusa nel Portfolio Europeo delle Lingue per studenti e studentesse dagli 11 ai 15 anni – Edizione 2002 M.I.U.R., Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e RCS Scuola, La Nuova Italia – Oxford -, corrispondono ai programmi adottati in Francia. I programmi francesi sono stati redatti da un gruppo di esperti e sono stati divulgati nella primavera inoltrata dell'anno 2005. Pur essendo concepiti in relazione al contesto socio-culturale francese, risultano comunque validissimi anche per l'insegnamento della lingua araba in Italia. Essi sono molto esaurienti e dettagliati; contengono anche elenchi descrittivi e ricapitolativi, il cui contenuto però, come precisato dagli autori, non è presentato secondo una progressiva cronologia didattica. Nella certezza dell'interesse dei miei colleghi docenti per detti programmi, segnalo quindi il sito www.ac-versailles.fr (facendo particolare riferimento a "Les nouveaux programmes du collège palier 1 au BO hors-série n° 6 du 25 août 2005").

AGGIORNAMENTI A DICEMBRE 2007

All'ITPA E. Montale di Tradate è stato istituito per le classi prime un corso curricolare di lingua araba di due ore settimanali, che si svolgerà regolarmente per tutta la durata dell'anno scolastico.

Un gruppo di studenti dello stesso Istituto, iscritti alla terza annualità di arabo, in orario pomeridiano extra-curricolare (trenta ore annuali), ha fatto a novembre, con grande soddisfazione, un soggiorno di dieci giorni a Dubai, presso famiglie, nel quadro di uno scambio interculturale.

Per i corsi che si estendono oltre la prima annualità, come pure per i corsi per adulti che alcuni docenti svolgono presso Istituti scolastici, ho consigliato di usare, in aggiunta a *Iman*, il libro *Durūs fī al-'Arabiyyah (Lessons in Arabic)* di *The Linguaphone Institute*, perché i testi utili, efficaci e simpatici di questo bel libro presentano molte situazioni comuni della vita odierna. Il metodo completo comprende, oltre al libro di testo, otto cd con la registrazione delle lezioni, due libri di esercizi, un libro con l'analisi delle lezioni e i vocaboli in esse contenuti, un libro con la traduzione, un fascicolo per l'alfabeto e la calligrafia, etc. etc.. Questo materiale è reperibile presso *Onstore srl (ex-La Nuova Lenk)*, al seguente numero verde: **800 90 562**

AGGIORNAMENTI A OTTOBRE 2008

Il Corso curricolare di lingua araba dell'ITPA E. Montale di Tradate, segnalato lo scorso anno, era di 66 ore, ma sono state svolte effettivamente 58 ore. Gli studenti hanno acquisito la maggior parte delle competenze descritte nel Quadro A1.1 della Griglia per l'autovalutazione e una parte di quelle descritte nel Quadro A1.2 della medesima Griglia.

*Sul sito-web del Governo italiano - www.formazioneonline.italia.gov.it - è menzionato, come "novità on-line", un corso di arabo che permette il conseguimento del livello A1. Purtroppo, allo stato attuale, il servizio non è disponibile e non è stato possibile prendere visione del corso.

B. PROFILO DEL DOCENTE DI LINGUA ARABA

- Conosce la storia dei paesi arabi, prima e dopo l'arabizzazione, e conosce quindi i molteplici fattori che hanno contribuito al costituirsi della complessa situazione linguistica attuale.
- Sa distinguere i vari aspetti della lingua che egli stesso adopera secondo le circostanze.
- Conosce bene la lingua araba classica. Ha compiuto una riflessione su di essa in età adulta. La capisce ed è in grado di farla capire agli altri.
- Ha riflettuto anche sulle modalità di emissione dei suoni e può aiutare gli altri a riprodurli.
- Conosce le caratteristiche degli stili di scrittura comunemente usati nella stampa e nella scrittura a mano.
- È contento di insegnare la lingua araba e ciò traspare dalla sua voce e dai suoi modi. È capace di suscitare negli altri l'interesse e il piacere che egli stesso prova.
- Si dimostra attento e disponibile, con opportuna elasticità, alle esigenze didattiche, come pure ai cambiamenti via via che si propongono.
- È consapevole che è più importante la qualità di quanto insegnato, piuttosto che la quantità.
- Di conseguenza, concepisce le verifiche come accertamento delle reali competenze acquisite dagli studenti.
- Conosce il significato dei termini grammaticali arabi e il significato dei termini grammaticali della lingua italiana.
- Riconosce equivalenze e differenze nei concetti e nelle strutture.
- Sa avvalersi di risorse multimediali per l'insegnamento e per il cammino di apprendimento personale di ogni studente.
- Conosce, per quanto è possibile, libri, sussidi e materiali didattici, prodotti in vari paesi del mondo, finalizzati all'apprendimento della lingua araba, e cerca di mantenersi aggiornato in proposito.

(Questo Profilo ha valore solo se unito ai seguenti allegati: "Osservazioni preliminari", "Griglia di autovalutazione", "Metodi e Strategie", "Strumenti" e "Bibliografia ridotta")

C. GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE – ARABO

Griglia elaborata dalla Prof.ssa Myrna Chayo sulla base di criteri e terminologia contenuti nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio di Europa..
(Questa griglia ha valore solo se unita ai seguenti allegati: “Osservazioni preliminari”, “Profilo del docente di lingua araba”, “Metodi e Strategie”, “Strumenti” e “Bibliografia ridotta”)

| | | A1 | | |
|--------------|---------|--|---|--|
| | | A1.1 – primo livello | A1.2 – secondo livello | A1.3 – terzo livello |
| COMPrensione | ASCOLTO | <p><i>Se le persone mi parlano lentamente e chiaramente:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- So che la mia vigile consapevolezza è molto importante perché, in questa prima tappa, potrei non percepire quali sono le gutturali emesse e non distinguere le consonanti enfatiche dalle loro corrispondenti “normali”.- Comprendo le formule di saluto più comuni che mi vengono rivolte al momento dell’incontro e a quello del congedo.- Sono in grado di capire semplici domande relative a me stesso (es. Come ti chiami? Chi sei? Di dove sei? Come stai?)- Sono in grado di capire semplici comandi e domande espressi dall’insegnante con la parola e la gestualità (es. Avete capito? Avete scritto? Ascoltate! Guardate! Leggete! Ripetete! Scrivete! Traducete! A voce alta! Lentamente!) Comprendo inoltre <i>tafaḍḍal/īlū</i> e il verbo <i>ya’nī</i>, usato sovente dall’insegnante per passare da una lingua all’altra.- Sono in grado di capire semplici frasi contenenti espressioni di cortesia, di affermazione e di negazione (es. per favore, grazie, prego, sì, no), pronomi personali e dimostrativi (es. io, tu (m..f.), egli, ella, noi, voi; questa/o), alcuni verbi e sostantivi di base (es. dire, parlare, mangiare, bere, i nomi di vari cibi e bevande, etc.), giudizi (es. questo è giusto, questo è sbagliato). | <p><i>Se le persone mi parlano lentamente e chiaramente:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Ho maggiori possibilità di riconoscere le gutturali e di distinguere le consonanti enfatiche dalle loro corrispondenti “normali”, ma la mia vigile consapevolezza resta molto importante.- Riesco a percepire la presenza dell’articolo determinativo anche quando è assimilato dalla consonante solare.- Capisco semplici comandi e domande espressi dall’insegnante solo con la parola, senza la gestualità.- Capisco frasi molto semplici riferite a me, alla mia famiglia, al luogo dove abito.- Capisco frasi molto semplici riguardanti i bisogni e le sensazioni più importanti (fame, sete, caldo, freddo, stanchezza, necessità fisiche impellenti, tristezza, contentezza, etc.).- Riconosco il vocativo “yā”.- Riconosco tutti i pronomi personali, isolati e suffissi, ad eccezione di quelli del duale.- Riconosco gli aggettivi e i pronomi dimostrativi singolari.- Riconosco la declinazione di “padre” e “fratello”.- Percepisco le desinenze dei casi della declinazione triptota se vengono pronunciate.- Riconosco i numerali cardinali dall’uno al venti e i numerali ordinali dall’uno al dieci. | <p><i>Se le persone mi parlano lentamente e chiaramente:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Riconosco e distingo con discreta sicurezza le gutturali e le enfatiche.- Riconosco i numeri cardinali fino a <i>cento</i>.- Riconosco i numerali <i>mille</i> e <i>duemila</i>, perché li ripeto con l’insegnante ad ogni lezione, al fine della immediatamente successiva enunciazione della data e della sua scrittura in cifre.- Riconosco le espressioni di ore e minuti.- Riconosco i giorni della settimana.- Riconosco i nomi dei colori al maschile e al femminile.- Riconosco i nomi dei mesi del calendario solare e del calendario lunare in un contesto che mi guidi (per es. parlando di festività religiose).- Riconosco il duale, il plurale sano maschile, il plurale sano femminile e i plurali fratti con le loro declinazioni.- Capisco un semplice dialogo vertente su argomenti conosciuti. |

| | | | | |
|----------------|--------------------|--|--|---|
| | LETTURA | <ul style="list-style-type: none"> - Riesco a riconoscere tutte le lettere dell'alfabeto nelle varie posizioni e i segni ortografici complementari. - Leggo con sicurezza parole e frasi conosciute molto semplici e, in aggiunta a quelle insegnate dal docente, vi sono quelle richieste da me per curiosità o necessità. - Riconosco in alcuni saluti e formule di cortesia la desinenza <i>an</i>. - So interpretare il sistema di traslitterazione per il riconoscimento delle parole. | <ul style="list-style-type: none"> - Riconosco alcuni legamenti grafici tra lettere sovrapposte (<i>es. mīm sotto lām; hā' sotto lām; etc.</i>). - Riesco a individuare e capire parole e strutture familiari (<i>es. nomi di luogo, strumento, esercenti professioni, alcune forme di aggettivi tra cui l'aggettivo di nisbah</i>) in un testo già noto, anche se privo di vocalizzazione. - Riconosco l'annessione di un nome ad un altro nome o ad un pronome suffisso. - Riconosco una frase verbale semplice. - Riconosco una frase nominale semplice, nell'ordine <i>mubtada'-ḥabar</i> e nell'ordine <i>ḥabar -mubtada'</i>. - Ritrovo in un menu alcuni nomi che conosco di cibi e bevande. - So abbinare parole ad immagini corrispondenti. - So scegliere da un elenco le parole adeguate per completare un testo di cui già conosco l'argomento. | <ul style="list-style-type: none"> - Capisco tutti i testi studiati, anche quando sono presentati privi di vocalizzazione. - Riconosco i participi attivo e passivo del verbo trilittero. - Ritrovo in un modulo di consolato o simili termini come "nome; indirizzo; luogo di nascita; data di nascita; etc." - Ritrovo in una banconota o un francobollo una cifra, un nome di paese, un aggettivo di <i>nisbah</i>, etc. - Leggo in una carta geografica i nomi dei paesi arabi e delle loro capitali. - Leggo i pannelli delle indicazioni stradali e le insegne dei negozi, riprodotti nei libri o su altri supporti visivi. - Leggo dal vivo, nelle strade della mia città, le insegne di alcuni negozi arabi e i nomi di alcune compagnie aeree. - Leggo, almeno parzialmente, le informazioni contenute nelle confezioni dei prodotti comunemente reperibili nei supermercati. - Consulto il dizionario sia con l'insegnante sia da solo, a seconda del livello della ricerca. |
| PARLATO | INTERAZIONE | <p><i>Se l'interlocutore parla chiaramente ed è disposto a collaborare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - So usare alcune formule di saluto sia nell'incontro sia nel congedo. - So rivolgere e rispondere a semplici domande (<i>es. Come ti chiami? Di dove sei? Come stai? Cos'è questo/a? Hai capito? Sì, ho capito. No, non ho capito.</i>) - Sono in grado di formulare espressioni di cortesia (<i>es. per favore, grazie, prego</i>) e richieste di chiarificazione (<i>es. ho una domanda; non ho capito; non ho sentito; non conosco; che cosa hai detto?</i>) | <p><i>Se l'interlocutore parla chiaramente ed è disposto a collaborare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendo e so usare una gamma più ampia di formule di saluto e di cortesia. - Rispondo a domande molto semplici riguardanti me, la mia famiglia, il luogo dove abito. So porre le medesime domande a qualcuno. Per farlo devo talvolta abbinare le parole con i gesti e semplificare. - So chiedere e indicare l'età. - So esprimere i miei bisogni e sensazioni più importanti in modo elementare (<i>es. "ho sete; voglio acqua, per favore."; "dov'è il bagno?"; "ho bisogno di ..."</i>). - Posso sia formulare correttamente sia capire le domande "hai un fratello?", "hai una matita?" con le relative risposte negative e affermative. - Insieme con i miei compagni, so rispondere alle richieste dell'insegnante "leggete", "scrivete" con l'esortativo "leggiamo", "scriviamo". | <p><i>Se l'interlocutore parla chiaramente ed è disposto a collaborare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - So chiedere e dire l'ora. - So chiedere informazioni riguardanti la quantità (<i>quanto/a/i/e</i>) e so rispondere a proposito. - So chiedere "Quanto tempo...?" e so rispondere appropriatamente. - So chiedere "quando?" e rispondere a questa domanda usando vari avverbi di tempo (<i>ieri, oggi, domani, adesso, etc.</i>). - So chiedere "perché?" e rispondere con <i>li'anna</i>. - So proporre qualcosa, sono in grado di esprimere assenso e dissenso. - So presentare qualcuno ad altri. |

| | | | | |
|----------------|---------------------------|---|--|---|
| | PRODUZIONE ORALE | <ul style="list-style-type: none"> - Curo nella pronuncia le gutturali e le enfatiche per il loro valore fonematico, nella prospettiva di un progressivo miglioramento. - So dare semplici informazioni su me stesso (es. nome e provenienza). - So denominare alcuni oggetti, persone e luoghi familiari (questo è...) | <ul style="list-style-type: none"> - Pronuncio più correttamente gutturali ed enfatiche. - Conosco la differenza tra la <i>hamzah disgiuntiva</i> e la <i>hamzah congiuntiva</i>. - Conosco le regole della <i>waslah</i> che rendono armonioso il fluire delle parole e cerco di rispettarle. - Pronuncio la <i>tā' marbūṭah</i> nel modo adeguato al valore dato dal contesto. - So indicare la posizione di persone e cose con varie preposizioni e avverbi. Conosco inoltre le espressioni indicanti la destra e la sinistra e i punti cardinali. - Uso alcuni verbi trilitteri al passato e al presente, alle voci più ricorrenti, in frasi affermative, interrogative e negative. - So esprimere il futuro nelle frasi affermative ed interrogative. - Uso alcuni verbi come "amare", "volere", "potere", "preferire", "sentire (<i>aḥassa</i>)", "ripetere", "esser possibile", etc. ... - So esprimere molto semplicemente i miei gusti in fatto di cibo, passatempo e attività sportive. | <ul style="list-style-type: none"> - Pronuncio correttamente gutturali ed enfatiche. - Riesco ad articolare il mio discorso con vari avverbi, congiunzioni e preposizioni (quando, quindi, poi, prima di, dopo, ma, invece, in quanto a, etc.). - Uso l'elativo nella forma del maschile singolare. - Descrivo con frasi semplici la mia casa, la mia famiglia, le persone che conosco, le cose che possiedo. - Sono in grado di usare il verbo <i>laysa</i> e il verbo <i>kāna</i>. - So ripetere una filastrocca. |
| SCRITTO | PRODUZIONE SCRITTA | <ul style="list-style-type: none"> - Traccio correttamente le lettere per evitare confusioni tra una e l'altra. - Scrivo tutta la parola senza staccare la mano dal foglio quando è possibile e aggiungo i punti diacritici solo in seguito. - Riesco a scrivere il mio nome e cognome. - Riesco a copiare parole e frasi conosciute. | <ul style="list-style-type: none"> - Curo e affino la mia calligrafia araba. - Posso copiare parole e frasi senza commettere errori. - Ricopio tutte le espressioni imparate in classe e i testi su cui si è lavorato a lezione. - So scrivere frasi molto semplici con l'aiuto di frasi modello. - So scrivere i numeri con la grafia araba. | <ul style="list-style-type: none"> - Scrivo in modo sciolto e corretto e sono pronto ad imparare le varianti usate nello stile <i>ruq'ah</i>. - So scrivere una data completa in cifre con grafia araba. - So scrivere i miei dati personali e il mio indirizzo. - So scrivere una cartolina. - Sono potenzialmente in grado di scrivere buona parte di ciò che esprimo oralmente, consultando appunti, testi letti, una grammatica e un vocabolario. |

D. METODI E STRATEGIE

(Queste due pagine hanno valore solo se unite ai seguenti allegati: "Osservazioni preliminari", "Profilo del docente di lingua araba", "Griglia di autovalutazione", "Strumenti" e "Bibliografia ridotta")

Vi è, alla base di tutto, il piacere che prova l'insegnante nel condividere qualcosa di bello. Questo piacere si riflette nel suo sorriso e nella spinta a cercare i modi migliori per far progredire gli studenti in maniera rassicurante e al contempo efficace.

- L'insegnamento rivolto ai principianti sarà incentrato sull'apprendimento dei suoni e della corretta pronuncia della lingua. I suoni, le parole e le frasi già spiegati e ripetuti nel corso di una lezione, saranno ripresi e ripetuti nel corso delle lezioni successive, ai fini di un'acquisizione guidata e progressiva.
- Si curerà inoltre con attenzione l'apprendimento della scrittura e della corretta grafia. Sarà rassicurante per gli studenti sapere che anche le persone non portate nel disegno o non aventi un'armoniosa grafia in italiano potranno facilmente acquisire con la pratica una bella scrittura in arabo. Il docente insisterà perché gli studenti annotino nei loro quaderni la sequenza, indicata da una progressione numerica, del tracciato delle lettere.
- In questa prima fase è evidente che sarà privilegiato l'approccio comunicativo-situazionale. Ci saranno varie maniere per far interagire gli studenti, sia tra di loro, a coppie o a gruppi, sia con l'insegnante.
- I contenuti grammaticali, in questa prima fase, saranno presentati come un dato di fatto (es.: "*ismuka*" = "*il nome di te*"= "*il tuo nome*"). E' tuttavia consigliabile evidenziare elementi morfologici utili, come la correlazione dei pronomi soggetto con i suffissi e i prefissi del perfetto e dell'imperfetto.
- Proprio questa correlazione e la gradevolezza di alcune rime suggeriscono di inserire in ogni lezione, ripetendo dopo l'insegnante, la coniugazione ad alta voce di pochi verbi alle voci del singolare (nella prospettiva di ampliamenti futuri). Verbi facili da pronunciare come *scrivere*, *bere*, *etc.* saranno seguiti da verbi contenenti suoni gutturali come *aprire*, *capire*, *etc.*. Ad un livello superiore, saranno coniugati verbi utili di forme derivate. Oltre alla mera coniugazione del verbo, ci si potrà anche esercitare ad inserire in una frase più ampia le singole voci coniugate (si integrano parti fisse e parti variabili: in un caso resta fissa la voce verbale coniugata, nell'altro è essa a variare), a mo' di gioco scolastico. Potranno inoltre essere insegnati alcuni proverbi e massime, sia per il loro significato, sia per la loro sonorità, sia per entrambe le motivazioni. Un'intera filastrocca è considerata uno dei traguardi del livello A1. E' possibile pure attingere materiale dal mondo delle canzoni. Anche la recitazione ad alta voce dei numerali può essere inserita nel corso di ciascuna lezione e il progredire dell'enumerazione oltre il dieci avverrà soltanto in seguito ad una completa assimilazione. Non appena sarà ritenuto

possibile sarà buona abitudine scrivere la data della lezione in cifre arabe (nella prospettiva di scriverla per esteso in futuro).

- Anche i testi che costituiscono la base scritta delle lezioni saranno ripetuti ad alta voce, dopo l'insegnante. La lettura ad alta voce coinvolge competenze incrociate ed è indispensabile per capire bene il testo e per imparare timbri, accenti, intonazione e ritmi. Essa difatti piace molto agli studenti che in seguito si diletteranno ad eseguirla come attori consumati, da soli o con i compagni, in diverse occasioni. Il dettato richiede parimenti competenze incrociate. Oltre ad essere un valido esercizio, è un utile strumento di verifica che permette di individuare i punti deboli su cui intervenire, come pure i progressi compiuti.
- A tempo opportuno, sarà parte integrante della lezione anche la riflessione sulla lingua, sostenuta da un approccio grammaticale-deduttivo volto a spiegare gli elementi e le strutture incontrati nelle conversazioni in classe e nei testi.
- L'insegnante incoraggerà gli studenti ad esprimersi in lingua araba, anche se ciò non sempre avverrà nel pieno rispetto della grammatica. Oltre a correggerli, li gratificherà con parole arabe di elogio, parole che all'occorrenza anch'essi useranno per complimentarsi con loro stessi e con i loro compagni.
- La lingua araba insegnata è evidentemente l'arabo classico anche negli aspetti contemporanei del *Modern Standard Arabic*. L'insegnante non potrà ovviamente insegnare una delle lingue parlate nel mondo arabofono, ma potrà dedicare un po' di tempo per far conoscere qualche variante nelle formule di saluto e di cortesia, nel linguaggio quotidiano, nei numerali etc.. In questo modo risponderà alle domande di chiarificazione poste dagli studenti italiani che hanno avuto l'occasione di sentire alcune di queste lingue parlate, oltre a gratificare, coinvolgendoli e dando valore al loro apporto, gli studenti appartenenti a famiglie arabe o miste.
- L'insegnante inviterà gli studenti a continuare a casa l'allenamento per conseguire le varie abilità, grazie anche al materiale e alle proposte contenuti nel **Corso di lingua araba "Iman"**. Agli esercizi con possibilità di autocorrezione inseriti nel testo, l'insegnante affiancherà altri e diversi esercizi che lui stesso correggerà.
- L'insegnante incoraggerà gli studenti a ricopiare tutto quanto scritto durante la lezione in classe e a creare un piccolo vocabolario italiano-arabo personale.
- Al fine di integrare il programma e il lessico proposti da "Iman", suscitando al contempo l'interesse e la curiosità degli studenti, si farà ricorso a materiale vario come, ad esempio, fotocopie di: moduli presi dai Consolati, menù di ristoranti, banconote, testate di giornali e riviste, facili inserzioni pubblicitarie, confezioni di prodotti comunemente reperibili nei supermercati, etc. Ci si potrà inoltre avvalere del libro *Benvenuti a Scuola (Edizioni Andrea unitamente a Erga Edizioni)* e della fraseologia contenuta nel *Dizionario compatto italiano-arabo e arabo-italiano* di Eros Baldissera (vd. Strumenti).

E. STRUMENTI

(Queste pagine hanno valore solo se unite ai seguenti allegati: "Osservazioni preliminari", "Metodi e Strategie", "Profilo del docente di lingua araba", "Griglia di autovalutazione" e "Bibliografia ridotta". Il seguente elenco può essere molto ampliato, su richiesta)

Per ogni studente:

- "Iman"

(testo necessario)

Corso di lingua araba

CD-Rom e libricino di Ahmad al-Addous e Giulio Soravia

CLUEB 2003 Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna.

Via Marsala,31 40126 BOLOGNA

tel. 051 220736 fax 051 237758 *** www.clueb.com

euro 18,50.

Si consiglia alle scuole interessate di acquistare alcune copie delle due opere seguenti, per la consultazione in classe, guidata dal docente, e per il prestito bibliotecario scolastico a favore degli studenti che non abbiano la possibilità di comperarle:

- Benvenuti a Scuola

di AA.VV.; Edizioni Andrea unitamente a Edizioni Erga, 2000

euro 12,90

Si può ordinare presso la libreria CUEM dell'Università Statale via Festa del Perdono, 3 - 20122 Milano (cuem@librerieuniversitarie.it)

Si tratta di una pubblicazione originariamente destinata ai bambini stranieri parlanti arabo, alle loro famiglie e ai loro insegnanti, che si propone di favorire una veloce integrazione in classe. Essa si compone di 52 schede illustrate e bilingue, che trattano gli argomenti più diversi della vita quotidiana dei ragazzi e non solo. Quest'opera può essere utilizzata in modo molto piacevole e proficuo anche per insegnare l'arabo ai ragazzi italiani. È difatti utile per completare il lessico fornito dal cd-rom IMAN, offrendo anche un supporto visivo.

Si avvisa che purtroppo l'opera citata è attualmente in esaurimento. Sono disponibili alcune decine di copie.

- Dizionario compatto italiano-arabo e arabo-italiano

(opera sempre utilissima, facoltativa il primo anno)

di Eros Baldissera; Zanichelli, 1994

euro 15,00

(le scuole possono avere uno sconto del 20%, rivolgendosi alla casa editrice Zanichelli, via Gargano,21 – 20139 MILANO; tel. 025694141)

Contiene anche un'introduzione all'alfabeto e ai segni ortografici complementari, le basi della grammatica araba e una fraseologia suddivisa per argomenti, scritta in arabo, in traslitterazione e in italiano.

Altri strumenti distribuiti in classe:

- Moduli presi dai consolati
- Menù di ristoranti
- Fotocopie di banconote
- Testate di giornali e riviste
- Semplici inserzioni pubblicitarie

Entro il mese di dicembre 2008 sarà disponibile un CD-Rom attualmente in preparazione da parte dell'*Institut du Monde Arabe* di Parigi, contenente immagini prese dal vivo di pannelli stradali, insegne, cartelloni etc. che sarà utile per raggiungere uno dei traguardi del livello A.1

F. BIBLIOGRAFIA

(Queste due pagine hanno valore solo se unite ai seguenti allegati: "Osservazioni preliminari", "Profilo del docente di lingua araba", "Griglia di autovalutazione", "Metodi e Strategie" e "Strumenti")

Questo elenco, volutamente ridotto, è utile per una conoscenza di base del mondo arabo e della sua cultura e può essere enormemente ampliato su richiesta, sia con libri in lingua italiana sia con libri in altre lingue.

- ❖ "Storia dei popoli arabi – da Maometto ai nostri giorni"; Albert Hourani; Oscar Storia Mondadori – 1998.
- ❖ "Il Corano"; introduzione, traduzione e commento di A. Bausani; BUR 1988.
- ❖ "L'Islam – Fondamenti e dottrine"; Sabrina Mervin; Bruno Mondadori – 2001.
- ❖ "L'Islam"; A. Bausani (molte edizioni, tra cui "I Garzanti – Argomenti" – 1980).
- ❖ "La filosofia araba"; Mohammed Arkoun; Xenia tascabili – 1995.
- ❖ "Introduzione alla filosofia islamica"; Massimo Campanini; Editori Laterza – 2004.
- ❖ "Voci dell'Islam moderno: il pensiero arabo-musulmano fra rinnovamento e tradizione"; Paolo Biondi; Marietti – 1991.
- ❖ "La letteratura araba"; Francesco Gabrieli; Accademia (Milano) - 2007.
- ❖ "Letteratura araba contemporanea – *dalla Nahdah a oggi* - "; Isabella Camera d'Afflitto; Carocci – 1998.
- ❖ "I giorni"; Taha Husayn; Edizioni Istituto per l'Oriente (Roma) - 1965.
- ❖ "La trilogia del Cairo"; Naghib Mahfouz; Edizioni Tullio Pieronti – Napoli. (*Tra i due palazzi*, 1996; *Il palazzo del desiderio*, 2002; *La via dello zucchero*, 2002).

- ❖ “Lo specchio degli occhi – Le donne arabe si raccontano”; a cura di Younis Tawfik; Ananke – 1998.
- ❖ “Rose d’Arabia” – Racconti di scrittrici dell’Arabia Saudita -; a cura di Isabella Camera d’Afflitto; Edizioni e/o, 2001.
- ❖ “Tanti paesi, una manina: filastrocche dall’India al Marocco”; Myrna Chayo, in *“Bandhu. Scritti in onore di Carlo Della Casa”*; Edizioni dell’Orso - 1997.
- ❖ “L’arte islamica”; Ernst Kuhnel; Garzanti – 1967. *(reperibile presso biblioteche, alcune librerie e i rivenditori di libri usati)*
- ❖ “Islam”(tit. or. *Kunst des Islam*); Katharina Otto-Dorn; Il Saggiatore 1964 (Collana Il Marco Polo). *(reperibile presso biblioteche, alcune librerie e i rivenditori di libri usati)*
- ❖ “La musica degli arabi”; Habib Hassan Touma; Sansoni Editore – 1982. *(reperibile presso biblioteche, alcune librerie e i rivenditori di libri usati)*
- ❖ “La cucina del Medio Oriente e del Nord Africa”; Claudia Roden; Ponte alle Grazie –2006.
- ❖ “Cucine arabe”; Joan Rundo; Sonda – 2005.

Documento elaborato da Prof.ssa Myrna Chayo - Ottobre 2008